

Giornata della Trasparenza? O dell'Opacità?

Gentili colleghi,

come il Direttore generale f.f. ha scritto nel suo messaggio di auguri natalizi, *“Un anno gravoso per tanti di noi volge al termine”*.

Il 2019 è stato in effetti un anno difficile per il CREA, caratterizzato da una stabilizzazione che ha creato un buco di bilancio perché mal gestita, dagli arresti e dal successivo rinvio a giudizio di Presidente e Direttore generale f.f. e, a quanto si sussurra nei corridoi, da ulteriori avvisi di garanzia di fine anno.

Di fronte ad una serie di eventi così dirompenti, ci saremmo aspettati che il CREA diventasse una casa di vetro, un ente finalmente trasparente in tutte le attività che vengono svolte, un gioiello a livello mondiale e nazionale.

Così non è stato. Il nostro ente è diventato ancora più opaco. Basta per questo citare alcuni casi:

- il Portale della Trasparenza è incompleto in molte sue parti, a cominciare dalla sezione dedicata ai decreti del Commissario straordinario (siamo fermi a tre mesi fa), per arrivare al compenso assegnato al Commissario e ai curricula e ai compensi dei sub commissari;
- nello stesso portale la sezione dedicata alle opportunità di lavoro e ai bandi di concorso è caotica, di difficile consultazione, ospitata su un server esterno, priva di qualunque funzione di ricerca;
- per le selezioni di personale a tempo determinato solo sporadicamente vengono fatte le opportune ricerche all'interno del personale dell'Ente, come previsto per legge;
- la sezione dedicata ai decreti dei Centri è ferma al secondo semestre del 2018, e comunque contiene solo con un elenco di documenti, senza che siano consultabili tutti i decreti;
- sul sito non è pubblicato un elenco dei dipendenti, delle sedi del CREA o dei numeri telefonici di contatto; siamo sicuri che sia obbligatorio/
- alle OO.SS. non è stato fornito il ruolo (aggiornato) del personale
- le convocazioni del Consiglio scientifico dell'ente non sono mai inviate preventivamente a tutti i ricercatori e tecnologi che pure hanno propri rappresentanti in quella sede;
- i verbali del Consiglio scientifico sono in qualche modo secretati, in quanto non sono mai divulgati fra il personale di ricerca;;
- a oggi non sono state pubblicati gli elenchi per le selezioni del personale stabilizzando di cui all'articolo 20, comma 2 della legge Madia. Gli orali sono stati svolti da tempo, ma delle graduatorie, ancora nulla.
- Nella bozza di Regolamento di organizzazione e funzionamento sottoposta alle OO.SS si prevede di:
 - sottrarre al diritto di accesso i verbali del CdA;
 - non pubblicare i verbali del Consiglio scientifico ma solo un “comunicato sintetico”;
 - non pubblicare i pareri del Consiglio dei revisori;
 - la costituzione del Collegio dei dirigenti direttori dei centri, con funzioni palesemente di competenza del Consiglio Scientifico.

Per far emergere altre situazioni di opacità vi invitiamo a segnalarcele, sia relativamente all'amministrazione centrale sia ai Centri di ricerca.

Il CREA è un ente trasparente?

Di fronte alle innegabili e palesi carenze, ci chiediamo a che cosa serva il Portale della Trasparenza (a cui pure l'Ufficio della Trasparenza dedica buona volontà, tempo e risorse). E che significato abbia il Forum della Trasparenza, che si è svolto oggi, se non quello di una foglia di fico, magari per mantenere una apparente trasparenza e una voluta opacità nella gestione dell'Ente? Allora, tanto vale chiamarlo **Forum Opacità!**

FGU-ANPRI

Roma, 20 dicembre 2019.